

SABATO 26 FEBBRAIO 1977

Lire 150

LOTTA CONTINUA



Un governo battuto dal movimento degli studenti lancia una nuova sfida a Roma: mandato di cattura per il compagno Enzo D'Arcangelo

GIÙ LE MANI DA ENZO

ROMA, 25 — Il governo ha lanciato una nuova sfida al movimento degli studenti. Questa mattina a Roma, alle ore 6, una squadra di poliziotti si è presentata a casa del compagno Enzo D'Arcangelo per farlo in arresto. Il mandato di cattura è stato emesso da Ploshin, l'ordine è partito direttamente dal governo. Il compagno D'Arcangelo non era in casa e il mandato non è stato eseguito.

Enzo è un'avanguardia del movimento degli studenti a Roma: è un compagno impegnato da 11 anni — da quel 1966 in cui i fascisti uccisero il compagno Paolo Rossi — nell'attività politica nell'università di Roma. È conosciuto per l'impegno profuso in tutti questi anni, occupandosi anche — insieme ad altri compagni del circolo Castello — dei problemi dello sport.

E' assistente alla facoltà di scienze statistiche e da molti anni milita in Lotta Continua. Enzo è un'avanguardia stimata nel movimento degli studenti. Del suo impegno vogliamo ricordare un episodio recente: quando il governo vietò la manifestazione degli studenti a Roma e mise in atto un'incredibile stato d'assedio, Enzo fece l'intervento più applaudito e intelligente nel corso dell'assemblea che raccolse sul piazzale della Minerva oltre 3.000 studenti. Alla provocazione aperta e all'irresponsabilità governativa, seppe opporre la lucidità di chi smaschera una pericolosa trappola e al tempo stesso

rifiancia in avanti la forza di un movimento appena esplosa ma formidabilmente forte. Se a Roma questa forza è cresciuta, se ha portato in piazza 50.000 compagni, se le manovre di normalizzazione e restaurazione non sono passate, se il PCI deve fare marcia indietro, se tutto questo avviene, è anche merito di compagni come Enzo D'Arcangelo.

La provocazione del governo è stupida. Un tempo dicevano che occorre decapitare i movimenti. Oggi ripercorrono la stessa strada. Noi non abbiamo vocazioni leaderistiche. Sono i reazionari che non possono fare a meno di pensare in questi termini.

Non conosciamo le imputazioni mosse contro Enzo. Conosciamo l'antefatto. Rispondendo al senato sui fatti dell'1° e 2° febbraio, il sottosegretario agli interni Lettieri fece un solo nome, oltre a quello dei feriti e degli arrestati; quello di Enzo individuato dal portavoce di Cossiga come «uno degli aggressori» del fascista Falletti. Quell'incidente avvenne all'università nella mattina del 2 febbraio, dopo che era stato ferito dai fascisti lo studente Bellachioma. Dicemmo allora che l'intento manifesto era quello di creare, a futura memoria, un capro espiatorio. Decine di testimoni, di lavoratori dell'università, sono pronti a testimoniare dell'assoluta estraneità di Enzo dai reati addebitatigli. E' la ragione per cui, pochi giorni dopo la lettura delle menzogne governative al senato, Enzo presentò una querela contro l'on. Lettieri.

Oggi, a 25 giorni da quelle menzogne, il governo passa al secondo atto di questa spurdata provocazione. Per farlo si ricorre a un magistrato che ha legato il suo nome, insieme a Vitalone, al trafugamento delle bobine delle conversazioni telefoniche di Liggi, e che si distinse perseguendo — insieme ad altri — Siro Paccino.

Il mandato viene spiccato, infine dopo che altri dirigenti delle organizzazioni della sinistra rivoluzionaria vengono incriminati o arrestati come è avvenuto ieri con il compagno Molari di Avanguardia Operaia.

Il mandato arriva mentre il governo è impegnato in una crociata reazionaria fatta di leggi speciali, e di misure liberticide.

Nessun mandato è stato ancora spiccato contro i cento criminali fascisti che a colpi di pistola ferirono lo studente Bellachioma. Domani gli studenti in lotta di tutta Italia si incontreranno a Roma. La solidarietà con Enzo D'Arcangelo e con tutti i compagni arrestati e incriminati deve tradursi in un immediato impegno di lotta.



Oggi a Roma il coordinamento nazionale degli studenti

Inizia alle ore 9 alla Casa dello Studente in via De Lollis

Il coordinamento nazionale verrà oggi e domani migliaia di studenti a Roma. Alcuni come delegati delle assemblee, altri di corso, di istituto, altri ancora verranno per incontrare i compagni di Roma e partecipare in prima persona. La scelta di questa sede è avvenuta in seguito ad un'assemblea di precari di Napoli che ha sconsigliato l'iniziativa opportunista e scortata di chi come il Manifesto aveva immediatamente pubblicizzato che la sede del coordinamento doveva essere Napoli. Scartata per due ordini di motivi: 1) l'iniziativa era stata presa da 9 precari a titolo personale; 2) perché permotiva di accreditare la tesi di due oppositori movimenti: quello di Napoli su posizioni moderate e quello di Roma egemonizzato dagli « estremisti ».

Su questa possibile con tradizione si erano fissati il PCI e vertici sindacali che spingevano per Napoli, pensando che in quella sede la presenza del PATUP e di AO gli garantissero più spazi. Ancora una volta il movimento ha fatto giustizia di quanti pretendono di egemonizzare a partire dalle esigenze della propria parrocchia, piccola o grande che sia.

E' un pericolo che non è stato completamente fugato se si tiene conto delle grandi manovre che alla vigilia del coordinamento queste forze, PCI in testa, stanno facendo. A questo proposito è evidente che ognuno può esprimersi a partire dalla sua collocazione reale nel movimento. Così come va ribadito che nel movimento non c'è il caso, ma linee politiche che si confrontano e si scontrano. La prevalenza dell'una o dell'altra deve rispondere ad alcuni requisiti di democrazia assembleare: primo fra tutti il coordinamento decisa.

Qualcuno probabilmente si chiederà se il PCI deve parlare o meno. Anche qui vale quanto detto in generale sull'appartenenza a Rumor al compagno Enzo D'Arcangelo. (Continua a pag. 5)

Oggi a Trento manifestazione per Molari

TRENTO, 25 — Domani sabato a Trento i compagni della sinistra rivoluzionaria manifesteranno per chiedere la scarcerazione immediata del compagno Terezo Molari, segretario provinciale di Avanguardia Operaia arrestato ieri con un enorme schieramento di

lavoratori ed accusato di rapina. Il corteo, indetto da DP, partirà alle 16.30 da piazza Cesare Battisti; parlerà il compagno Massimo Goria. Oggi intanto sono continuati ad arrivare comunisti di solidarietà al compagno colpito. Tra 60. (Continua a pag. 6)

Mentre riemerge la pista della « Rosa dei Venti »

Anche Pignatelli in libertà provvisoria!

Il colonnello Angelo Pignatelli, capo del centro SIS del SID prima a Trento e poi a Verona è stato ieri messo in libertà provvisoria dai giudici di Trento dopo il rinvio di cattura per favoreggiamento in grado che l'aveva colpito il 28 gennaio. Gli è stato rifiutata invece la scarcerazione per mancanza di indizi, il che significa che ritorna impigliato a pieno titolo nell'indagine. E comunque una decisione grave e contraddittoria, che segue l'ultimo provvedimento nei confronti di Molino e di Santoro. E tutto, mentre nell'ambito della stessa istruttoria, sulla base degli interrogatori degli ultimi giorni, è rimasta la pista della « Rosa dei Venti » che nella trentina sarebbe stata conosciuta proprio dal col. Santoro, il cui nome riemerge del resto anche nel corso del processo di Brescia sul MAR. Nei giorni scorsi sono stati interrogati anche i marchigiani del CC D'Andrea e Marconi, il che conferma il ruolo centrale, nonostante o contro il tentativo di rimosionamento, dei carabinieri e del SID, oltreché degli Affari riservati del ministero dell'Interno nella strategia della provocazione e della trappola a Trento.

Contro la decisione del partito di graziare Rumor

300 militanti di base occupano la direzione del PSI

ROMA, 25 — La gestione Craxi dei problemi della criminalità democristiana, non è stata digerita dai militanti di base del PSI. Appena dopo la decisione del gruppo parlamentare di concedere a Mariano Rumor (sala 28 parlamentari su 88 erano per la raccolta delle firme) è iniziata la mobilitazione in molte sezioni. Da Monte Mario al meno cento persone si recano a protestare alla sede della direzione del partito, nel centro di Roma, in via del Corso e trovavano gli ingressi presidiati dalla polizia, oggi la voce è corsa in tutte le sezioni di Roma e molte centinaia di persone, hanno deciso di invadere i locali della direzione, praticamente occupandola. Lo si sono poi uniti alcuni parlamentari — di quelli che ieri sera avevano deciso di firmare ugualmente — tra cui Achilli e Lombardi; ci sono molti giovani. Il segretario del PSI

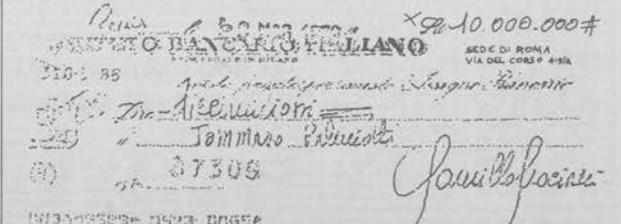
ieri sera aveva rilasciato una dichiarazione di fuoco contro Craxi) e anche non è stata digerita dai militanti di base del PSI. Appena dopo la decisione del gruppo parlamentare di concedere a Mariano Rumor (sala 28 parlamentari su 88 erano per la raccolta delle firme) è iniziata la mobilitazione in molte sezioni. Da Monte Mario al meno cento persone si recano a protestare alla sede della direzione del partito, nel centro di Roma, in via del Corso e trovavano gli ingressi presidiati dalla polizia, oggi la voce è corsa in tutte le sezioni di Roma e molte centinaia di persone, hanno deciso di invadere i locali della direzione, praticamente occupandola. Lo si sono poi uniti alcuni parlamentari — di quelli che ieri sera avevano deciso di firmare ugualmente — tra cui Achilli e Lombardi; ci sono molti giovani. Il segretario del PSI

Rumor, uno che sgomberava le università

Il 16 dicembre Rumor si presentò davanti all'interdette. Di questo interrogatorio vogliamo riportare un passo, illuminante su che cosa siano in questo paese i governi democristiani. Sottoponiamo questa dichiarazione all'attenzione del movimento degli studenti. Lo vogliamo ricordare anche ai partiti dell'alternanza, quelli stessi che si sono impegnati a dare attuazione al movimento degli studenti, come è successo oggi con il mandato di cattura al compagno Enzo D'Arcangelo.

Chiedeva il 16 dicembre il relatore D'Angiolante a Rumor: « Qual è la data dell'incontro con gli americani? ». Così risponde Rumor: « Ho letto sui giornali che sarebbe stato il 1. marzo 1975, a Parigi. Dobbò dirle che ho qualche dubbio che sia stata quella data perché, andando a rivedere quel periodo, mi sono accorto che, innanzitutto, era un sabato; e il sabato, appena posso, vado a Venezia. Poi era il giorno successivo alla conclusione della visita di Nixon, che aveva provocato alcune particolari difficoltà, oltre che impegni di governo; e per coltellamento di idee, mi è venuto in mente che quella notte stessa si era proceduto allo sgombero dell'Università di Roma, che da molto tempo era stata occupata e mi aveva guastato il sonno per una settimana. Quindi, io a quei due dubbi su questa data del 1. marzo, può essere stato intorno a quel periodo, ma non sarei in grado di fissare la data esatta ».

CROCIANI FIRMAVA, NAXI NON FIRMA



Tempi di Lockheed. Questo assegno per 10 milioni dell'Istituto Bancario Italiano, sede di Roma via del Corso 415/A è stato staccato da Camillo Crociani, ex presidente della Finmeccanica, latitante, a favore di Tommaso Palmiotti, sindaco di Ururi (CB), oltreché segretario particolare dell'on. Tanassi. Il Palmiotti lo ha incassato nel maggio 1972 in un'agenzia del Banco di Napoli. Lo rendiamo pubblico con un pensiero particolare rivolto alle antipati, all'on. Rumor, all'on. Craxi, al PSI

Lama, Benvenuto e Macario

Cogestione e patto sociale: I sindacalisti prendono leoni private

I colloqui di Bonn tra la segreteria del sindacato tedesco, il DGB, e i colleghi della federazione sindacale italiana, Lama, Benvenuto e Macario, sono stati definiti dai sindacalisti italiani «una svolta nei rapporti reciproci». «Molta acqua è passata sotto i ponti del Reno e anche sotto quelli del Tevere in questi ultimi anni», ha detto Lama, per sottolineare la positività di questo incontro. In effetti due anni fa Vetter e il DGB avevano votato contro l'ingresso della CGIL nella Confederazione Sindacale europea (di cui detengono la presidenza).

Oggi invece si incontrano amichevolmente con i colleghi italiani, e fanno dichiarazioni di estrema simpatia. Vetter ha riconosciuto ai sindacati italiani di essersi in questo periodo di crisi del paese, un ruolo di particolare responsabilità, maggiore che nel passato. «Convenevoli e lusinghe reciproche quindi, in un clima, a quel che data di capire dai resoconti di agenzia, di massima cordialità e comprensione. Al centro dei colloqui è stata la discussione sulla esperienza trentennale di cogestione del sindacalismo tedesco, una tematica questa molto cara ai sindacati italiani a partire dall'accordo aziendale Fiat del '74, ripreso poi nella «premissa sui diritti dell'informazione» e sulla politica aziendale degli ultimi contratti di lavoro. Noi non sappiamo che cosa si siano dette le due delegazioni; ma sappiamo bene che cos'è il sindacato tedesco, e tanta stima reciproca non può che apparire qui che sospesa. Per tante ragioni. Vediamo un po' due o tre cose sul funzionamento di questi nuovi amici di Lama.

La cogestione tedesca ha questa storia: nata con una legge del 1951, essa è stata limitata fino al 1976 al solo settore carbonifero-ferroviario. La ragione di questo limite era semplice, si trattava infatti del settore più battagliero della classe operaia tedesca, un settore che nel '46-'48 aveva dato vita a grandi lotte operaie.

Lotte prima represso con la forza del biennio dell'esercito di occupazione inglese, poi disarticolate con un radicale e intenso processo di ristrutturazione produttiva, ed infine ingabbiate nella camicia di forza della «cogestione», appunto, per impedirne la ripresa.

Nel consiglio di amministrazione della «montana Industrie», la carboniferia sideraria, attualmente 5 rappresentanti del lavoro e 5 rappresentanti del capitale, più un membro neutrale.

Si solidifica così la funzione imprenditoriale del sindacalismo tedesco, mentre la figura dell'«independent director», il «direttore del lavoro», un sindacalista, diviene in breve tempo coincidente con quella del capo-personale. Questo meccanismo di partecipazione sindacale ha effetti immediati sull'occupazione. Nell'industria estrattiva nel giro di 15 anni i dipendenti diminuiscono di centinaia di migliaia di unità.

La cogestione porta quindi anche i vertici sindacali ad una corresponsabilità personale nella gestione aziendale. Loderer, segretario della IGM (corrispondente della FIM), si è così occupato del consiglio di amministrazione della Mannesmann ed è alla vice presidenza della Volkswagen (azienda a maggioranza di capitale pubblico).

Un esempio illuminante: nel '73 il picchetto alle porte durante lo sciopero «selvaggio» alla Mannesmann prese a sassate una Mercedes 690, ovviamente con autista fallonato, che tentava di entrare in fabbrica; all'interno si vedeva un sindacalista che doveva partecipare al consiglio di amministrazione.

Dal 1966, anno di corresponsabilizzazione governativa della socialdemocrazia, il sindacato si è dato un ruolo di «partner» delle strutture della «Konzerne Aktien», l'Azione Concertata, che è poi l'organo statale di pianificazione economica con larghissimi poteri decisionali e consultivi. Per oltre una prima di ogni tornata contrattuale (annuale perché non esiste la scala mobile), i rappresentanti del governo, dei sindacati e del padronato si riuniscono per stabilire, sulla base di analisi economiche fatte da un gruppo di esperti «neutrali» (giurimocci), un patto sociale che è ripreso e modificato dal consiglio di amministrazione della società. Per quanto riguarda la scala mobile, il DGB ha deciso di non opporsi, ma di lasciare che il padronato si occupi di stabilire, sulla base di analisi economiche fatte da un gruppo di esperti «neutrali» (giurimocci), un patto sociale che è ripreso e modificato dal consiglio di amministrazione della società.

Treviso

Studenti in massa allo sciopero provinciale

TREVISO, 25 — Si è svolto mercoledì a Treviso lo sciopero provinciale indetto dal sindacato contro i provvedimenti Andreotti, che ha visto scendere in piazza circa 4.000 lavoratori, tra cui un migliaio di studenti. Il corteo è stato caratterizzato da una precisa volontà antigovernativa e antiaustriacista, sia da parte degli studenti (La FUCI non c'era, da sempre assente nelle scuole), sia da parte delle avanguardie di fabbrica, concentrate dietro la striscione del Coordinamento lavoratori. Per la prima volta sono apparsi gli autonomi, in maniera organizzata, scortati all'inizio della marcia politica del PCI. Per tutto il tragitto alcuni dirigenti della CGIL, tra cui il notaio Zeno, hanno provveduto al servizio d'ordine degli studenti, tentando di isolare dal resto del corteo: ma sono stati cacciati via, al grido di «Lama stanno nel Tibet» e «Ricordatevi di votare il sì».

Per la prima volta a Treviso, e questo è un dato molto positivo, che da una parte vede una grossa crescita del movimento degli studenti e di molti settori operai, di disoccupati, di precari; dall'altra vede la netta sconfitta del PCI che non è riuscito a mettere contro, tra di loro, i vari settori del movimento. Per tutta la durata del corteo la piazza è stata invasa da slogan contro il governo, contro le astensioni e per il potere popolare. Finché, contrariamente, il sindacalista di turno è stato costretto a un discorso «sinistro», se così si può chiamare, mentre nell'aria riecheggia ripetutamente la canzone di Paolo Bonolis. Non è stato per niente convincente, riuscendo a strappare appollaiato ai pochi affezzionati. Questa manifestazione offre molti spunti nuovi e diversi, ma anche riflessi inaspettati e autoreciproci, specialmente da parte nostra, dove è stata presente la presenza politica.

Mellilli (Siracusa)

Continua la lotta contro l'inquinamento

SIRACUSA, 25 — Gli abitanti di Marina di Mellilli hanno bloccato la ferrovia, strada statale Siracusa-Catania e alcune delle strade secondarie che conducono all'ISAB, a Marina e ai cancelli dell'Isab e della Cogema. La Cogema sta fabbricando e lavora magnesia e che sta proprio all'ingresso di Marina di Mellilli. Lo stabilimento funziona benissimo a pieno ritmo, l'unica cosa che la direzione non riesce a far funzionare sono i filtri che dovrebbero impedire alla polvere di magnesia di piovare sulle abitazioni e sugli abitanti. Ma i filtri, ahimè, pare proprio che non vogliono funzionare e le irritazioni cutanee fioriscono sulla pelle di grandi e piccoli.

Adesso che le donne di Marina di Mellilli hanno bloccato i cancelli della Cogema la direzione minaccia di mettere 150 operai in cassa integrazione; così poi i giornali borghesi e revisionisti potranno dire un altro capitolo della «guerra tra i poveri».

Intanto, in Prefettura, una delegazione di compagni sta cercando di far capire alle forze politiche dell'area comunista (PdUP,



Civitavecchia

Una mozione dell'assemblea degli studenti

CIVITAVECCHIA, 25 — Gli studenti di Civitavecchia in agitazione a causa delle continue telefonate annunciatorie originali spediti all'interno della scuola sostengono la giusta lotta degli operai della Cogema. Per questo, nel paese si va sviluppando un processo reale che individua nell'occupazione l'obiettivo primario unificante tra la classe operaia e i tratti sempre più vasti del proletariato. L'assemblea degli studenti di Civitavecchia

Frosinone

Per cinque ore operai e studenti bloccano la stazione ferroviaria

FROSINONE, 25 — Numerosi episodi di lotta si sono avuti in questi ultimi tempi a Frosinone ad opera dei pendolari occupati di stabilimento (occupazione), degli operai e operai di fabbriche in crisi (gli operai della «Ira» Mayer di Coprano occupano da tre giorni il Comune e hanno bloccato per diverse ore il casello dell'autostrada del Sole), dei pendolari che hanno fatto numerosi blocchi, ultimo quello di oggi.

La politica dei sacrifici viene imposta infatti anche sul terreno dei trasporti. Hanno aumentato le tariffe ferroviarie, fanno viaggiare i pendolari e gli studenti ammassati come bestie sui gli autobus (...per risparmiare e far tornare in pareggio i bilanci). Suoi di questo stato di cose i lavoratori pendolari della zona industriale di

A.CO.TRA.L.: trasporti pubblici e profitti privati



Le lotte che negli anni scorsi sono state portate avanti dagli operai e dagli studenti pendolari e che poi hanno portato alla regionalizzazione del settore trasporti, sono state in larga misura disattese. Con l'A.CO.TRA.L. per esempio non c'è stato alcun miglioramento di qualità, oltre alla diminuzione del costo degli abbonamenti (sono in compenso aumentati i biglietti). Le responsabilità più gravi del perdurare di questo stato di cose, vanno senz'altro individuate nella speculazione dei proprietari delle ditte private (e non in compenso aumentati i biglietti). Le responsabilità più gravi del perdurare di questo stato di cose, vanno senz'altro individuate nella speculazione dei proprietari delle ditte private (e non in compenso aumentati i biglietti).

Da buoni strateghi questi padroni hanno ceduto durante il periodo della regionalizzazione tutti i loro autobus più vecchi e sguaiati (a prezzi salati). Ad esempio l'ex ditta PAPA, negli ultimi due anni ha venduto a poco più di un euro e mezzo per ogni veicolo, determinando a peggiorare ancora i trasporti. Ma non è finita qui; i padroni delle ditte private sono «infiltrati» come dirigenti all'interno dell'A.CO.TRA.L. e insieme a fascisti democristiani e ai sindacati gollisti (ereditati dalla politica clientelare democristiana alla STEPER) boicottano le iniziative di interesse del padronato, aggravando la situazione è arrivato il blocco delle assunzioni nel settore pubblico ed il pernicioso di strumenti clientelari e di discriminazione politica nelle assunzioni. In questa situazione, va chiarita la politica del compromesso storico che a livello regionale il PCI porta avanti, la quale vuole conciliare gli interessi del padronato con quelli dei pendolari, contribuisce così a far pagare la crisi dei trasporti soltanto ai pendolari. L'obiettivo più giusto e immediato è invece la requisizione degli autobus privati nella provincia e in tutta la regione Lazio, e la cacciata dall'A.CO.TRA.L. degli ex padroni delle ditte private, di fare su nuove assunzioni di personale eliminando il clientelismo e le discriminazioni politiche, di concordare gli orari con i lavoratori e gli studenti pendolari e il blocco delle tariffe ferroviarie e dei trasporti su strada.

Martedì aumentano le tariffe ferroviarie

Da martedì 1° marzo scattano i nuovi aumenti (il cosiddetto secondo tempo) delle tariffe ferroviarie, dopo che già, dal 1° dicembre 1976, era sopravvenuto l'aumento del 10 per cento. Questa volta la bastonata è ancora più pesante, è del 20 per cento. E con l'imbroglione perché a prima vista potrebbe sembrare che l'aumento complessivo (10 per cento a dicembre, più 20 per cento a marzo, uguale 30 per cento) sia appunto del 30 per cento. Invece no. L'aumento reale è quasi del 40 per cento, perché il governo ha calcolato la percentuale del secondo aumento sul prezzo del biglietto già gravato dell'aumento di dicembre. Facciamo un esempio: il 30 novembre 1976 il prezzo del biglietto di seconda classe da Milano a Roma costava 7.700 lire, dal 1° dicembre è passato a 8.506 lire e da martedì passerà a 10.400. Ciò significa quindi il 30 per cento rispetto a tre mesi fa.

L'esplosione naturalmente vale per tutti i percorsi, brevi o lunghi che siano. Gli aumenti inoltre riguarderanno gli abbonamenti dei pendolari (20 per cento in più sul prezzo attuale), gli abbonamenti ridotti mensili (30 per cento in più), i servizi speciali a rapidi (da 300 a 1.000 lire di diritto fissa, più il 10 per cento in più), i biglietti chilometrici (30 per cento in più). L'applicazione della tariffa ridotta per ragazzi passerà da 14 a 12 mila.

«Tutto questo» — ha dichiarato il ministro dei trasporti — è solo un primo passo. Altri aumenti sono previsti nel corso dell'anno. Per quanto riguarda la scala mobile (essendo previsto nel «patto» e il prezzo del biglietto di seconda per una percentuale annua di 326 km) l'incremento del patto è valutato in 0,94, che comporterebbe, sostanzialmente, 72 lire mensili a punto!

Frosinone hanno risposto all'esigenza di organizzarsi: hanno formato un comitato pendolari allargandolo agli studenti. Sono state fatte richieste precise, ma tutte le autorità hanno fatto orecchie da mercante; si è deciso allora di passare a forme di lotta più incisive: sono stati bloccati i binari della stazione di Frosinone; la risposta l'hanno data subito polizia e magistratura denunciando i pendolari (tra cui alcune persone che si trovano lì per caso).

Ma la lotta non si è fermata di fronte ai provocatori tentativi di repressione poliziesca: oggi è stato fatto un nuovo blocco ferroviario. Alle stadi e tratta i treni sono stati costretti a fermarsi: i binari venivano occupati da un folto gruppo di lavoratori, decisi fino in fondo a portare avanti i loro obiettivi di lotta: contro le molte ore di attesa nelle sale d'aspetto degli stazioni, per avere nuovi treni, contro l'aumento delle tariffe ferroviarie.

Negli interventi fatti con il megafono dagli occupanti sui binari è stata denunciata l'assurda condizione cui viaggiano i pendolari e la responsabilità

di coloro che dopo aver tanto decantato la recente elettrificazione della linea Roma-Caserta (votata dalla FIAT) se ne servono per dare la precedenza ai treni merci invece che a quelli di operai e studenti. Tutto questo succedeva mentre dalla parte opposta, sul tratto Roma-Frosinone, il ministro dei trasporti non il folto gruppo di scioccolanti giornalisti e le cosiddette autorità, si accingeva ad inaugurare la nuova ferrovia e veniva tenuta bloccata per due ore da una manifestazione di pendolari.

Sui binari della stazione di Frosinone sono arrivati anche un gruppo di manifestanti, anche gli studenti in corteo che si sono uniti ai manifestanti formando un blocco formidoso di quattrocento compagni. Più tardi ci sono portati sul posto anche un gruppo di barracati revisionisti i quali, «ammessi» da un forte senso di responsabilità non sono stati affatto accolti e il blocco è proseguito, anzi le critiche maggiori dei pendolari erano portate al modo con cui il PCI e il sindacato hanno affrontato la questione dei trasporti.



Non si viaggiano i pendolari e la responsabilità

Fiat di Cassino

Anche oggi il compagno licenziato entra in fabbrica

Alla FIAT di Cassino la giornata di ieri, giovedì, ha visto una svolta nell'atteggiamento sindacale sulla lotta in corso. FIM e CGP hanno deciso, infatti, di non appoggiare più gli scioperi a partire da venerdì 25 febbraio e di andare le delegazioni per quanto riguarda la revoca del licenziamento del compagno Giancarlo Rossi.

Così stamane la parola è passata di nuovo all'iniziativa autonoma degli operai che mentre i delegati erano stati tutti convocati in riunione esterna, da soli hanno indetto sciopero d'un'ora (che si ripeterà anche al 2° turno), hanno organizzato un corteo interno massiccio, sono andati a prendere Giancarlo ai cancelli, lo hanno portato in fabbrica, hanno tenuto un'assemblea in palazzina, hanno ricompagnato Giancarlo ai cancelli. Per domani, come avviene ogni sabato, le portiere della FIAT saranno picchettate contro gli straordinari, dal disoccupati organizzati e dagli operai FIAT. Per la prossima settimana la lotta autonoma dentro la FIAT continuerà regolarmente su tutto l'arco degli obiettivi, del passaggio di livello automatico alla riassunzione del compagno licenziato, al pagamento delle ore di messa in libertà e, ecc.

TORINO: appella urgente della sede e della redazione. Questa mattina alla sede centrale di Torino dove c'è la redazione la SID ha tagliato il telefono. Ci sono 2 milioni di debito da pagare. Attualmente solo la sezione Val Susa, la cella la Roet, la cella Ite, la sez. Mirafiori Quarte, la sez. Menottieri e qualche compagno a titolo personale hanno pagato le quote a sede per il mese di febbraio. Invitiamo i compagni a riflettere (e a mobilitarsi).

Avvisi ai compagni

ROMA - Monteverde
Sabato 26, alle ore 17, in via Doria Olimpia 30, viale di tutti i compagni a L.C. ODG: iniziative nel quartiere.

PESCARA - Concerti del circolo Ottobre
Lunedì 28 febbraio, ore 20,30 e alle 20,30, due concerti con gli Area e Alberto Camerini al Palazzetto dello Sport. Ingresso lire 1.000.

UNIVERSITA': riunione nazionale facoltà la lotta. L'appuntamento per le delegazioni e i compagni uniti a Roma alle ore 19,30 a Magistero occupato in piazza Esedra (da Termini al ragnone a piedi).

Bianco organizzando per un vacanze di Pasqua un viaggio di incontri politici ai partiti ed organizzazioni di massa spagnole. Per informazioni telefonare al 65.59.423 di Roma dalle ore 11, all'1.30, cercando del compagno Leo, Siate solleciti.

TORINO: diffusione dei quindici ultimi giorni le vendite del quotidiano, in diminuzione a Torino dopo il congresso, stanno fortemente aumentando. Si pensano quindi i compagni di Torino città di cominciare subito in federazione (telefono 85.95) quali sono le facoltà che esauriscono le copie del giornale, precisando l'indirizzo.

PISTOIA
Sabato 26, ore 16, riunione di tutti i compagni e simpatizzanti di L.C. in sede. Sono invitati tutti i compagni della montagna e di Pistoia e tutti i simpatizzanti.

PORTICI
Lunedì 28, alle ore 18,30, alla Camera del Lavoro di Portici di fronte al Basso Jacarca, sotto il Maccedonio Maloni, riunione operaia. Devono intervenire tutti i compagni operai di L.C. di Portici: S. Geronzi, S. Giovanni, Ponticelli, S. Giovanni, interessati a costruire un coordinamento operativo della zona industriale. La riunione è aperta a tutti gli operai.

NAPOLI
Abbonati fiscali, affittare sede, retrocedere al giornale telefonando al numero di stipendio dei compagni di apparato: questi temi sottoposti all'attenzione dei militanti di L.C. che non fanno riferimento ad una sezione e che non hanno ancora 26, ore 15,30, presso il collegio Morgani (via San Massimo) assemblea regionale veneta della sinistra dei lavoratori della scuola. ODG: congresso COLI. Si propone al compagno insegnante di L.C. Veneto di incontrarsi a Padova in via Livello 47, ore 18.

PAVIA
Sabato 26, ore 19, nella sala dell'università di Pavia, incontro degli studenti in lotta contro Malaffi e l'aumento della mensa con operai e lavoratori di tutti i settori.

PESCARA - Circolo Ottobre
Lunedì 28 febbraio, 2 concerti alle 16,30 e alle 20,30, con il gruppo gli Area e Alberto Camerini al Palazzetto dello Sport. Ingresso lire 1.000.

ROMA - Lampedu Attivo
Per un disguido redazionale di cui si scusiamo con i compagni, ieri non è comparso l'annuncio che riguardava l'attività a base. L'attività generale del militante e simpatizzanti resta fissata per lunedì 28 ore 17,30 in Casa ODG: prosieguo del dibattito sul movimento, ruolo dei compagni di L.C. Costanza.

TRENTO
Per la manifestazione, i compagni di L.C. si trovano in sede (via del Saffragio, 31) alle ore 16.

NAPOLI - Preside anti-

La lotta proletaria avanza

governo Andreotti se ne deve andare



DOMENICA 27 ORE 10 MANIFESTAZIONE
Piazza della Maronella (Torpignattara) e Piazza dei Mirtili

Contro organizzazione di lotta per la casa (Roma sud); Comitato d'occupazione Quarticciolo; Comitato per i presidi politici Borghata Alessandria, Villa Giordana, Villa Sirocco; Comitato dei disoccupati organizzati; Organismo delle scuole di Costanzo e Ciescetti; Comitato d'occupazione San Lorenzo, Fuorilegge Organizzati.

leri Luis Corvalan ha parlato a Roma

Quali prospettive per la resistenza in Cile?

Due mesi dopo la sua liberazione, a seguito dello scambio con il dissidente sovietico Bukovski, Luis Corvalan, segretario generale del partito comunista cileno, è giunto a Roma nella sua prima visita ufficiale in Occidente.

Ieri si è svolta una manifestazione al Palazzo dello Sport di Roma, se ne annunciano altre a Perugia, a Bologna, Milano, Napoli insieme a incontri con i presidenti dei due rami del Parlamento, Fanfani e Ingrao, e con altri dirigenti politici italiani. Dopo lo scambio, dopo le polemiche pubbliche

interne o alla esportazione sul mercato andino. La politica di Pinochet sembra cercare di consolidare l'alleanza con le forze dei dissidenti sovietici e ci conseguenze ha dovuto contrariarsi con le difese tra l'arcivescovo e il PC sovietico. Pinochet crede di poter proclamarsi vincitore nella perenne lotta di resistenza, di carattere legale, semilegale e clandestino.

Da tutto questo dipende se Pinochet potrà proclamarsi vincitore nella storia dello scambio solo di fronte a un più di questo. Le condizioni nazionali e internazionali sono sfavorevoli a una trasformazione della situazione della resistenza, che abbrevi le sofferenze del popolo cileno.

La resistenza popolare in Cile ha attraversato un anno difficile, caratterizzato da un aumento del ritmo delle mobilitazioni sindacali e politiche contro la dittatura, e nello stesso tempo però sono stati feriti i più durati colpi al partito comunista. In questi ultimi mesi, infatti, oltre misure repressive, sono stati emanati decreti Andreotti-Malfatti Stamatini.

Per l'intervento a Severo Lunedì 29 febbraio, alle ore 21, nella sezione di L.C. Costanza di Linate, in viale di Linate (quartiere Case Sparse) (Milano). Riunione di tutti i compagni militanti e simpatizzanti di L.C. di Milano che abitano, studiano, lavorano, insegnano, nelle zone di Varese, Seregno, Sesto, Cernusco, Sesto, Meda, Cesano Maderno, Seregno, ecc. Cioè delle zone più direttamente coinvolte dalla dittatura. ODG: coordinamento stabile dell'intervento; analisi delle singole situazioni; lotte e programma.

MILANO
Sabato 26, ore 19, assemblea di tutti i senza casa, gli studenti fuori sede, i giovani precari, i disoccupati, in sede di via Ca' Grandi. ODG: iniziativa di lotta per l'assegnazione di queste case in quanto a tutte le zone.

Lunedì alle ore 21, nella sede di Corso San Maurizio, sede di viale di Linate, riunione del collettivo di redazione, aperta a tutti i compagni.

PAVIA
Sabato 26, ore 19, nella sala dell'università di Pavia, incontro degli studenti in lotta contro Malaffi e l'aumento della mensa con operai e lavoratori di tutti i settori.

La politica di Pinochet sembra cercare di consolidare l'alleanza con le forze dei dissidenti sovietici e ci conseguenze ha dovuto contrariarsi con le difese tra l'arcivescovo e il PC sovietico. Pinochet crede di poter proclamarsi vincitore nella perenne lotta di resistenza, di carattere legale, semilegale e clandestino.

Da tutto questo dipende se Pinochet potrà proclamarsi vincitore nella storia dello scambio solo di fronte a un più di questo. Le condizioni nazionali e internazionali sono sfavorevoli a una trasformazione della situazione della resistenza, che abbrevi le sofferenze del popolo cileno.

La resistenza popolare in Cile ha attraversato un anno difficile, caratterizzato da un aumento del ritmo delle mobilitazioni sindacali e politiche contro la dittatura, e nello stesso tempo però sono stati feriti i più durati colpi al partito comunista. In questi ultimi mesi, infatti, oltre misure repressive, sono stati emanati decreti Andreotti-Malfatti Stamatini.

Per l'intervento a Severo Lunedì 29 febbraio, alle ore 21, nella sezione di L.C. Costanza di Linate, in viale di Linate (quartiere Case Sparse) (Milano). Riunione di tutti i compagni militanti e simpatizzanti di L.C. di Milano che abitano, studiano, lavorano, insegnano, nelle zone di Varese, Seregno, Sesto, Cernusco, Sesto, Meda, Cesano Maderno, Seregno, ecc. Cioè delle zone più direttamente coinvolte dalla dittatura. ODG: coordinamento stabile dell'intervento; analisi delle singole situazioni; lotte e programma.

MILANO
Sabato 26, ore 19, assemblea di tutti i senza casa, gli studenti fuori sede, i giovani precari, i disoccupati, in sede di via Ca' Grandi. ODG: iniziativa di lotta per l'assegnazione di queste case in quanto a tutte le zone.

Lunedì alle ore 21, nella sede di Corso San Maurizio, sede di viale di Linate, riunione del collettivo di redazione, aperta a tutti i compagni.

PAVIA
Sabato 26, ore 19, nella sala dell'università di Pavia, incontro degli studenti in lotta contro Malaffi e l'aumento della mensa con operai e lavoratori di tutti i settori.

ROMA - Lampedu Attivo
Per un disguido redazionale di cui si scusiamo con i compagni, ieri non è comparso l'annuncio che riguardava l'attività a base. L'attività generale del militante e simpatizzanti resta fissata per lunedì 28 ore 17,30 in Casa ODG: prosieguo del dibattito sul movimento, ruolo dei compagni di L.C. Costanza.

notizie dall'estero

ISRAELE

Diviso il partito laburista in vista delle elezioni

Il partito laburista israeliano è a congresso per decidere sulla piattaforma da presentare alle prossime elezioni politiche che si svolgeranno in maggio. Profondamente diviso al suo interno il partito che governa lo Stato di Israele ormai da quasi trent'anni, si è spaccato sulla votazione per l'elezione del nuovo segretario, carica cui aspiravano da una parte Rabin, primo ministro uscente, e dall'altra Shimon Peres, leader dell'ala più intransigente, in particolare rispetto alla posizione da assumere nei confronti della resistenza palestinese. La vittoria di strettissima misura di Rabin (40 voti di scarto su 2.900 voti) non fa che confermare la gravità della crisi di un partito che, indicato da più parti come il massimo responsabile della gravissima crisi economica che colpisce anche Israele, è stato recentemente la-

SPAGNA

I socialisti si ritirano dalle trattative col governo

Il partito Socialista Operaio Español di Felipe Gonzalez ha deciso di ritirare la propria adesione alla «Commissione del 10» che sta negoziando con il governo Suarez le modalità della scadenza elettorale della prossima primavera. La decisione è gravissima, tale da mettere in forse la convocazione delle stesse elezioni. Da più parti negli ultimi giorni erano diventate pesanti le pressioni per un rinvio all'autunno, se non il prossimo anno, delle votazioni. Sono i partiti di centro, soprattutto l'Alleanza Democratica Popolare e il Centro Democratico a premere in questo senso; soprattutto a causa dell'impreparazione tecnica ed organizzativa con cui vanno incontro a quella scadenza. Al contrario i partiti di sinistra, a cominciare dal PCE spingono per una riduzione dei tempi.

Il motivo che ha spinto il PSOE al gravissimo passo è il riconoscimento da parte degli organi governativi del PSOE «Historico». Si tratta di ciò che resta del grup-

FRANCIA

Cani contro scioperanti

In Francia per nascondere la disoccupazione il governo si è messo a contare i disoccupati in base alle domande di lavoro presentate e con questo ingegnoso metodo di calcolo è riuscito a ridurre a circa 500.000 unità: anziché un milione o poco più; risultato un milione e mezzo, secondo le valutazioni tradizionali che sono già fortemente riduttive rispetto alla situazione reale dell'occupazione. L'immaginazione del governo francese non si limita qui: la po-

Elezioni politiche in Algeria

Per la prima volta dal 1965, anno in cui salì al potere l'attuale presidente algerino, Houari Boumediene, si svolgeranno elezioni politiche generali per la costituzione della nuova Assemblea Nazionale. Otto milioni di elettori potranno scegliere tra i più di ottocento candidati tutti presentati dal Fronte di Liberazione Nazionale per eleggere i 261 deputati di cui sarà costituita l'assemblea. Già lo scorso anno due referendum approvarono la nuova carta costituzionale e l'elezione di Boumediene alla Presidenza.

Si completa con queste elezioni il lento processo di ricostruzione delle istituzioni del nuovo stato algerino, processo iniziato nel 1962 con la sconfitta dei francesi e la

Appello contro la dittatura Argentina

I sottoscrittori intendono richiamare l'attenzione del Parlamento e del Consiglio Europeo sulla grave situazione in cui attualmente versa l'Argentina. In tale Paese le violazioni dei diritti dell'uomo sono diventate ogni giorno più gravi, e si è ormai instaurato un regime di terrore, che pratica sistematicamente la persecuzione e la tortura nei confronti di tutti gli oppositori politici. Vittime di tale regime spietato sono anche non pochi cittadini italiani, l'Argentina espia infatti numerosi italiani, emigrati in anni passati e recenti, che si vedono ora minacciati nella loro vita, nella loro libertà e nel loro bene.

Sottolineiamo che il grave deterioramento della situazione argentina nel campo dei diritti dell'uomo è ormai ampiamente provato: ne ha anche parlato la stampa internazionale più autorevole come Washington Post (5 febbraio 1977), e testimoniamo, per documenti in possesso dei sottoscrittori, come contenute nel dettagliato rapporto della «Commissione argentina per i diritti dell'uomo», pubblicato il mese scorso e distribuito agli Stati membri dell'ONU.

A conferma della gravità della situazione argentina i sottoscrittori ricordano inoltre che il 28 gennaio scorso un gruppo di autorevoli uomini politici europei ha inviato un telegramma alla Commissione dei diritti dell'uomo dell'ONU; in tale telegramma la Commissione dei diritti dell'uomo è stata sollecitata a dedicare la sua attenzione alle gravi violazioni dei di-

Appello contro la dittatura Argentina

I sottoscrittori intendono richiamare l'attenzione del Parlamento e del Consiglio Europeo sulla grave situazione in cui attualmente versa l'Argentina. In tale Paese le violazioni dei diritti dell'uomo sono diventate ogni giorno più gravi, e si è ormai instaurato un regime di terrore, che pratica sistematicamente la persecuzione e la tortura nei confronti di tutti gli oppositori politici. Vittime di tale regime spietato sono anche non pochi cittadini italiani, l'Argentina espia infatti numerosi italiani, emigrati in anni passati e recenti, che si vedono ora minacciati nella loro vita, nella loro libertà e nel loro bene.

Sottolineiamo che il grave deterioramento della situazione argentina nel campo dei diritti dell'uomo è ormai ampiamente provato: ne ha anche parlato la stampa internazionale più autorevole come Washington Post (5 febbraio 1977), e testimoniamo, per documenti in possesso dei sottoscrittori, come contenute nel dettagliato rapporto della «Commissione argentina per i diritti dell'uomo», pubblicato il mese scorso e distribuito agli Stati membri dell'ONU.

A conferma della gravità della situazione argentina i sottoscrittori ricordano inoltre che il 28 gennaio scorso un gruppo di autorevoli uomini politici europei ha inviato un telegramma alla Commissione dei diritti dell'uomo dell'ONU; in tale telegramma la Commissione dei diritti dell'uomo è stata sollecitata a dedicare la sua attenzione alle gravi violazioni dei di-

